

Dario Argento presto in città per 2 lavori TV

# Un nuovo ciak per Ascoli



Nel prossimo futuro la città di Ascoli tornerà ad essere utilizzata come 'set naturale' per un nuovo lavoro di fiction prodotto dalla Rai. Ad utilizzare le strade e i palazzi del capoluogo piceno come sfondo, per almeno due storie delle sei previste dalla produzione, sarà il maestro per antonomasia del thriller/horror italiano: Dario Argento.

Il regista romano, autore di capolavori insoliti del genere, come 'Profondo rosso' e 'Phenomena', proseguirà a tenere incollato lo spettatore del nostro paese mediante un progetto della Rai da tempo in cantiere, previsto nella programmazione già da diversi anni ma mai portato a termine per difficoltà di accordi economici.

Il miniciclo, inserito nel prossimo palinsesto di Rai Due, verrà venduto e distribuito anche negli Stati Uniti, dove tutti i film diretti da Dario Argento vengono da sempre considerati veri e propri 'cult-movies'.

Le riprese, che inizieranno nei mesi dell'imminente inverno, dovrebbero interessare alcuni punti focali dell'area in cui viviamo. I lavori annunciati hanno già due possibili titoli: la prima vicenda, "Duo", narra di un serial killer che si muove all'interno di una città di provincia, sconvolgendo l'abituale routine abitativa. La seconda storia, "Fuori stagione", preve-

de un'ambientazione più isolata e si svolgerà quasi tutta all'interno di un albergo sinistro, quasi a volerci ricordare le inquietudini del capolavoro di Stanley Kubrick "Shining".

Per il cast, sembra decisa la presenza della figlia del regista, Asia, lanciata in questo momento anche fuori dall'Italia, grazie al nuovo lavoro di Michael Radford. La secondogenita dell'autore di 'Inferno' aveva già avuto modo di visitare la città 'delle cento torri' due anni orsono, in occasione della prima lirica de 'L'elisir d'amore' dell'amico Giuseppe Piccioni e ne era rimasta entusiasta. A questo punto non ci resta altro da fare che sperare su questo prossimo doppio set, sicuri che possa rappresentare una ghiotta occasione per l'ambiente in cui viviamo.

Max Bianchini

*Flessione del 30% in città nel settore*

## Il disco non gira più...

Gli ascolani e la musica: un rapporto che coinvolge solo una fetta esigua della popolazione ed è orientato, con grossi accenni di crisi, verso prodotti fortemente condizionati dai mass media.

E' quanto emerge da una nostra inchiesta presso coloro che vendono nel territorio i prodotti discografici. Pure in questo ambito, come in decine di altri nella nostra città, si tratta di una prerogativa a quasi esclusivo beneficio delle generazioni più giovani, anche se continuamente messe alla prova da prezzi esorbitanti che non accennano a diminuire. «Negli ultimi anni, si è avuta una flessione nelle vendite del 25-30 per cento» ammette sconsolatamente Franco Valenti di «Franco dischi e musica, da decenni punto insostituibile per coloro che comprano incisioni musicali. «Sarebbero prevalentemente gli individui più giovani ad affollare i nostri negozi se non accadesse che molti di loro rinuncino ad acquisti frequenti per via degli importi sempre crescenti» prosegue, evidenziando che spettano però ai clienti un po' più grandi le scelte maggiormente oculate, meno dettate dalla pubblicità radio-televisiva imperante che determina all'80 per cento il successo di un disco.

Se dipendesse solo dai diciottenni, pazzi per le compilation del momento o fenomeni attuali, come Oasis o Spice Girls, il mercato del disco forse sarebbe destinato a morire. «Per fortuna ci sono i trentenni, capaci di comprare più liberamente e in modo più personale, andando alla ricerca di personaggi senza tempo da sempre ricercatissimi, come Mina e Battisti.

«Certo, la situazione è critica e non solo nella nostra città ma un po' in tutta Italia dove non è possibile sperare neppure che il costo al pubblico di un compact disc dopo qualche mese ribassi, come accade quasi in tutta Europa» si

lamenta Giuliano Rossi di «Immagini Musicali», lanciando le principali accuse ai discografici, secondo lui incapaci di capire che per limitare il deficit bisogna abbassare i prezzi e non il contrario, attuato per tentare di rifarsi delle poche vendite. La situazione ascolana, dunque, riflette in pieno la tendenza nazionale attuale, che vede il nostro Paese al 21esimo posto della classifica mondiale, con una vendita complessiva nel '96 di solo 28 milioni di C. D. venduti, contro i 139 della Gran Bretagna e i 176 della Germania.

Nella nostra città, tuttavia, c'è qualche novità confortante. «Innanzitutto si avverte in maniera sempre più evidente la richiesta del compact disc e poi, grazie alla riapertura del Ventidici, sono tornati ad essere venduti i dischi di lirica» interviene il responsabile di «Franco dischi e musica», da mesi attento ai cataloghi del settore in corrispondenza alle opere allestite in teatro. A caratterizzare il mercato tra le cento torri, ove solo il 30 per cento degli abitanti si reca con certa continuità in un negozio di dischi, in questo periodo è soprattutto la musica italiana, con Jovanotti beniamino dei 18enni Baglioni dei 25enni e il gruppo dei Nomadi dei 35enni.

Questo emerge in un quadro di preferenze globale, nel quale, tra i titoli più amati di ogni epoca si piazzano «Legend» di Bob Marley, «Unforgettable fire» degli U2 e «Greatest hits» dei Queen. «Attualmente gli ascolani sono tornati a impazzire letteralmente per Elton John, grazie all'ondata emotiva di «Candle in the wind '97», il brano dedicato a Lady D. andato esaurito in pochi giorni», conclude il proprietario di «Immagini Musicali», «ma questo, ancora una volta, lo si deve all'effetto televisivo». Già, nonostante fosse un brano esistente dal lontano 1971, i nostri abitanti se ne sono accorti solo ora. E in questo, davvero, tutto il mondo è paese...